

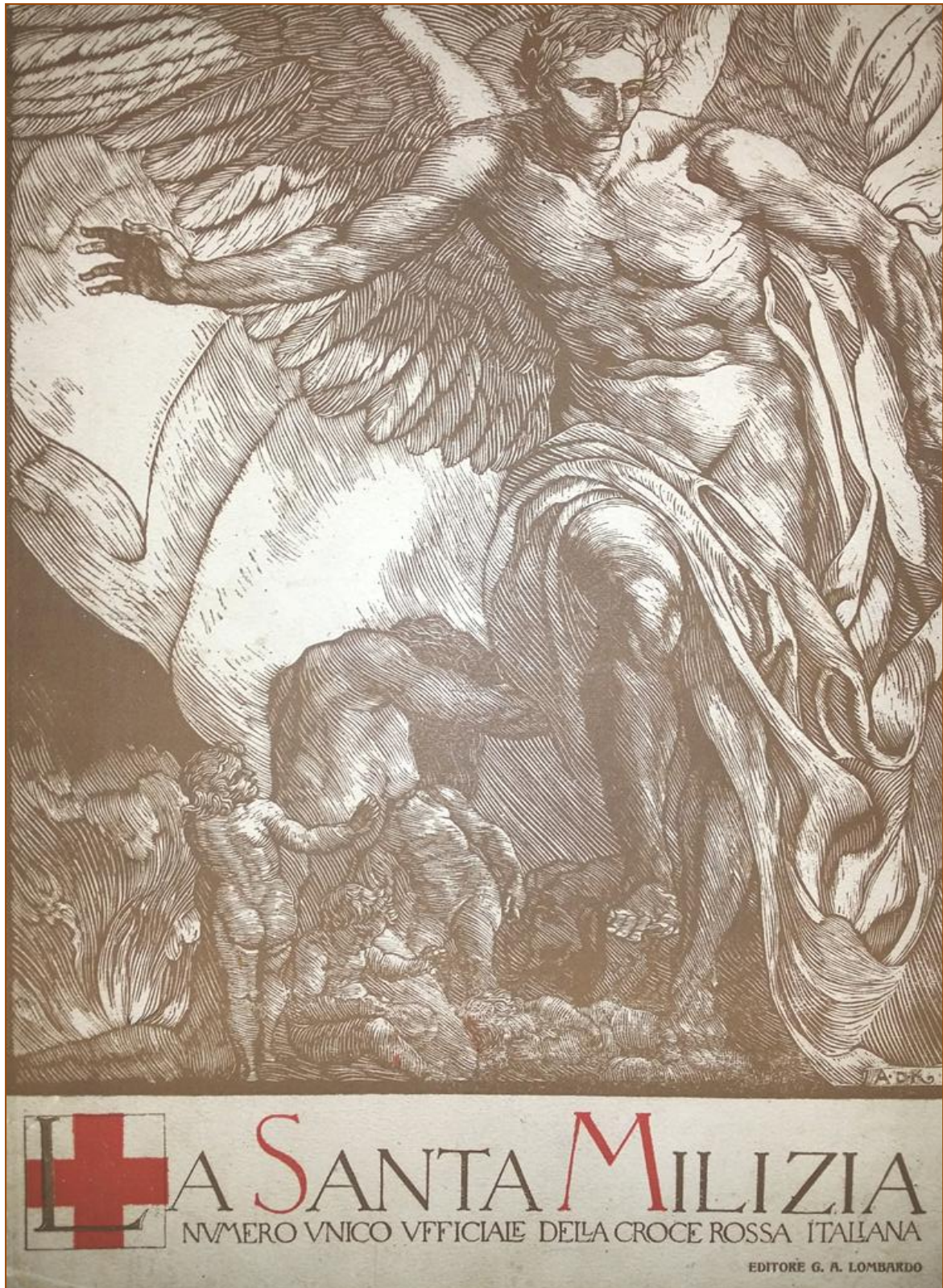
*La copertina*

de

La Voce dell'

# **APPENZELLER MUSEUM**

Maggio 2015, anno III, numero 5



In copertina: *Frontespizio de "La Santa Milizia".*

Numero unico ufficiale della Croce Rossa Italiana, editore G.A. Lombardo, compilatore Adolfo Padovan, Maggio 1916.

Formato 40X29,5 in folio, 94 pp. con 13 tavole fuori testo a colori protette da velina con logo in rosso.

Sul piatto anteriore bellissima xilografia di Adolfo De Carolis raffigurante San Michele Arcangelo.

Questo prezioso volume, di cui si parla nel supplemento de La Voce, è stato donato al Museo dagli amici Gianni Giacobbo e signora.

Figura a lato: lettera di invito al pittore De Carolis per illustrare la copertina del numero unico.



- Appenzeller Museum è un museo interamente privato e non ha goduto, né gode, di alcun tipo di finanziamento pubblico.
- La Voce dell'Appenzeller Museum è un mensile di divulgazione culturale gratuito privo di pubblicità, distribuito per e-mail. Può essere liberamente stampato.
- Questo è il numero 5 del Maggio 2015, anno III; la tiratura supera le 550 copie.
- Il coordinatore responsabile è Liborio Rinaldi.
- L'approfondimento del mese è a cura di Luciano Folpini, scrittore e raccogliatore di storie (<http://www.webalice.it/luciano.folpini/>).
- La rubrica "La poesia del mese" è curata da Anna Maria Folchini Stabile, Presidente dell'Associazione culturale "TraccePerLaMeta" (<http://www.tracceperlameta.org/>).
- Di eventuali altri contributi sono sempre citati gli autori.
- Nel sito del Museo ([www.museoappenzeller.it](http://www.museoappenzeller.it)), oltre ad ogni tipo di informazione, si trovano i numeri arretrati de La Voce e l'indice analitico degli articoli.
- Il Museo è aperto (su prenotazione) alla gradita visita di privati, scuole, associazioni. Basta inviare un'e-mail per concordare l'orario.
- Il Museo è disponibile ad eseguire proiezioni di grandi viaggi (Atlante, Kilimanjaro, Patagonia, Santiago) o storici (seconda guerra d'indipendenza, grande guerra) in Sede o presso Associazioni ed Enti al solo scopo di contrabbandare cultura.
- Hai un oggetto a te caro? Manda a [info@museoappenzeller.it](mailto:info@museoappenzeller.it) una sua foto e una breve descrizione della sua storia! Saranno pubblicate!
- Vuoi valorizzarne la memoria e il significato? Regalalo al Museo, sarà accolto con amore da 41.506 fratelli (inventario on progress al 28 Aprile)!



La Voce dell'  
**APPENZELLER  
MUSEUM**

Maggio 2015  
anno III, numero 5



## La Pietà dimenticata

Maggio 1916: è trascorso un anno dalla dichiarazione di guerra dell'Italia all'impero austro-ungarico. Quella che avrebbe dovuto essere una rapida e trionfale campagna militare, si stava rivelando una sanguinosissima guerra, di cui non si riusciva ad intravedere la conclusione. Molti facili entusiasmi stavano annegando nel sangue di migliaia di giovani rubati ai campi, alle officine, ai banchi di scuola.

Affinché "al di là d'ogni bellica impellenza, il valore stesso dei combattenti venga circondato d'un raggio di generosa bontà" la Croce Rossa Italiana, con un poderoso sforzo editoriale, pubblicò un numero unico della rivista "La Santa Milizia", al quale contribuirono i più famosi scrittori e pittori dell'epoca.

Ovviamente l'impostazione generale è di appoggio "alla guerra giusta", ma nelle pagine né si sente il clangore delle armi, né risuonano squilli di tromba: si coglie viceversa un continuo e diffuso senso di pietà, di condivisione della sofferenza, di desiderio di pace, avvalorato anche dalle tavole dei pittori e dalle parole degli scrittori. Consigliamo a tutti i visitatori del Museo di chiedere di poter consultare questo prezioso volume, per trarne vantaggio morale tutt'oggi, in questo periodo così particolare, in cui sembra dimenticata ogni forma di pietà cristiana e civile.

*Liborio Rinaldi*

## La nascita della Croce Rossa

L'Associazione della Croce Rossa ha per scopo l'assistenza sia in tempo di pace, sia di guerra.

Ha come base sette Principi Fondamentali che ispirano e guidano il suo operato: Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontariato, Unità e Universalità.

La sua storia comincia con la contessa Carolina Santi Bevilacqua, che nel periodo 1848-1849, insieme alla figlia Felicita, organizza l'assistenza ai feriti durante la rivolta di Brescia e dirige l'attività delle donne impegnate sia come infermiere, sia come soldati (travestite da uomo) e trasforma il suo palazzo in luogo di accoglienza dei feriti.

Lo svizzero Henry Dunant, dopo essere stato testimone il 24 Giugno del 1859 della carneficina delle battaglie di Solferino e San Martino, si impegnò per l'assistenza ai feriti con iniziative che portarono alla fondazione nel 1863 della Croce Rossa. Nel suo libro "Un ricordo di Solferino" scrisse:

*I villaggi sono deserti e portano le tracce dei colpi di granata ... gli abitanti che hanno passato quasi 20 ore nascosti nelle cantine cominciano a uscirne con un'aria di stupore per il lungo terrore provato. 140.000 franco-piemontesi contro 125.000 austriaci. 15.000 morti, oltre 30.000 fra feriti e dispersi. La località più vicina in cui curare le persone era Castiglione delle Stiviere. Nell'ospedale e nelle chiese, sopra un giaciglio di paglia e fieno, sono stati depositati, fianco a fianco uomini d'ogni nazione. Sono stati improvvisati 15.000 posti letto. Sotto le volte risuonano giuramenti, bestemmie che nessuna espressione può rendere. Benché ogni casa fosse un'infermeria, sono riuscito a radunare un certo numero di donne per assicurare ai feriti il vitto, per soddisfare la sete, pulire le ferite e i corpi coperti di fango. In ogni borgo situato sulla strada che conduce a Brescia, le contadine sono assise davanti alle loro porte preparando filacci e bende. Al passaggio dei convogli sostituiscono le fasciature, versano cucchiainate di brodo sulla bocca di quelli che non hanno più forza di sollevare testa e braccia. Chi arriva a Brescia, può sperare di proseguire per Milano in treno, e qui essere meglio assistito. Tutte le famiglie, che dispongono di vetture a cavalli, vanno alla Stazione di Porta Tosa, a prelevare feriti che alloggeranno nei loro palazzi.*

I soldati feriti di entrambe le parti erano raccolti solo al termine di ogni battaglia e portati in piccole strutture, dove i chirurghi amputavano con estrema facilità, procurando spesso setticemie.

## 70esimo della Liberazione

Il 25 Aprile di quest'anno ricorre il 70esimo della Liberazione. Appenzeller Museum non poteva sottrarsi ad un'opportuna celebrazione di un evento di tale rilevanza.

A New York le strade (le verticali Avenue e le orizzontali Street) sono indicate semplicemente con un numero. Grande senso della praticità degli americani! Ma anche - se permettete - che tristezza!

Noi italiani, popolo di santi, di poeti, di navigatori e chissà di cos'altro, indichiamo invece le strade con nomi di personaggi famosi, o che per lo meno famosi lo furono. Ma passano gli anni e il tempo sbiadisce anche la fama più illustre. Di nuovo - sempre se permettete - che tristezza!

Ogni tanto qualche nome ci riporta a ricordi scolastici più o meno vaghi di letterati o di qualche avvenimento storico, che magari si fatica a collocare esattamente nella sua epoca e nel suo significato.

Ci sono però dei nomi che non è giusto che vengano assimilati a semplice toponomastica, perché sono nomi di persone che si sono ribellate per amore di un sogno di libertà e che hanno combattuto per permetterci una vita migliore.

Bodio Lomnago, dove ha sede il Museo, ha molte di queste testimonianze, che però forse oggi dicono poco o nulla, e non solo ai più giovani. Nell'anniversario del 70esimo della liberazione, ci è sembrato giusto parlare tramite una mostra (**aperta fino al 9 Maggio**) di chi ha lottato per conquistare un mondo di dignità, spesso giungendo ad immolare la propria giovane vita.

Anche grazie a questo nostro modesto contributo, la speranza è che Bai, Brusa, Beltrami, Ossola, Gandini e anche Puricelli non siano, come a New York, dei semplici numeri, ma degli esempi da seguire, portatori di Valori da fare nostri. Per questo la mostra si è incentrata soprattutto nel ricordare la vita di queste persone, cui sono intestate le vie e le piazze che percorriamo tutti i giorni, per ricordare la libertà che essi ci hanno consegnato, perché la libertà va riconquistata ogni giorno.

*in collaborazione con i Comuni di*



Malnate (Va)  
e  
Pieve Vergonte (VCO)



**APPENZELLER MUSEUM**  
e  
**Comune di**  
**BODIO LOMNAGO**



*organizzano*

*nel 70esimo del 25 Aprile 1945*

## **RIBELLI PER AMORE**

*le strade di Bodio Lomnago parlano di libertà*

**mostra da sabato 25 Aprile a sabato 9 Maggio 2015**

*presso la Sede del Museo in via Giuseppe Brusa 6*

*(inaugurazione ore 11.15 dopo il corteo al cippo di via Bai)*

*orari mostra: 15-19 info: 335 75 78 179*

*apertura mattutina per le scuole*

**conferenza giovedì 7 Maggio 2015 alle ore 18**

**con Michele Beltrami e Mauro Begozzi**

*presso Villa Bossi (g.c.) in via Carlo Bossi 33*

*(dalle ore 17 sarà possibile visitare la villa,  
ove soggiornò a lungo Giuliana Gadola Beltrami)*



Alcune foto della Mostra.



### A proposito dell'Ostensione straordinaria della Sacra Sindone

Non tutte le persone interessate a "vedere" il famosissimo sudario potranno recarsi a Torino dal 19 Aprile al 24 Giugno, periodo dell'Ostensione. Ecco allora che l'amico e fedele lettore de "La Voce" Claudio di Lonate Pozzolo fornisce questa interessante e utile informazione.

In Basilica a Gallarate, presso l'altare del Crocifisso, è esposta la copia della Sindone, datata 1710 e opera di Giovanni Battista Fantino. Venne donata dai duchi di Savoia al commerciante gallaratese Trombini, che poi ne fece dono alla basilica: è un segno per meditare e pregare l'amore di Cristo crocifisso per l'umanità.

"La Sindone ha accolto Gesù morto e ce l'ha restituito vivo" (beato. San Valfrè).

"Migliaia di persone nella Sindone vedono sì la morte di Gesù, ma intravedono la sua Risurrezione" (Benedetto XVI).

La Voce si è occupata della Sindone da un punto di vista potremmo dire "tecnico" (*La Sindone: diagramma del tessuto*) nel numero 1 del 2014, a pagina 6: detto numero, come del resto tutti gli arretrati del giornale, può essere liberamente scaricato dal sito [www.museoappenzeller.it](http://www.museoappenzeller.it).



Sopra: la copia della Sindone nella basilica di Gallarate.

Sotto: la Sindone originale fotografata a Torino nell'Ostensione del 2010.



La lunga coda per entrare in basilica nel 2010.



## La Poesia del mese

### CHI TI ARMA LA MANO

Perché cambi la tua personalità?  
Nel nome di quale Dio?  
La vita è sacra per tutti.

Solo la colomba si ciba di granaglie  
e non è assassina.

O popoli, impariamo il rispetto  
insegniamolo a tutti gli uomini di questo mondo  
e non mandiamolo a rotoli.

Saremo felici tutti.

*In ricordo dei fatti avvenuti  
in Francia il 7 gennaio 2015  
a risposta del Presidente della Proloco Pievese  
alla lettera privata ricevuta  
dal Presidente François Hollande.*



**LUIGI MARINI**

Luigi Marini è nato a Pieve Emanuele e risiede da sempre in questa cittadina in cui si è adoperato per migliorarne la qualità dei rapporti umani e i servizi a favore della collettività. L'assistenza domiciliare, la mensa per gli anziani, il medico domiciliare, l'infermiere professionale, i soggiorni al mare, i corsi di psicomotricità per i bambini portatori di handicap, il trasporto dializzati sono alcune delle innovazioni che si devono alla sua intraprendenza quando negli anni Ottanta era Assessore ai Servizi Sociali e al Commercio nel Comune.

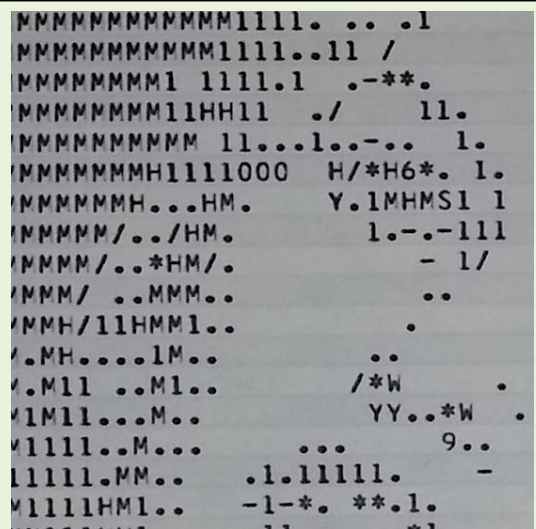
Marini si diletta nello scrivere poesie sia in dialetto pievese sia in italiano che esprimono la nostalgia per un tempo passato in cui i rapporti tra la gente di paese erano più schietti e solidali, caratterizzati da semplicità e cordialità.

## Una stampa molto particolare

Cos'ha di strano l'immagine di una bellissima Brigitte Bardot negli anni del suo splendore?

Negli anni 1970 i computer - enormi, rumorosi e costosissimi - stavano irrompendo sul mercato e i programmatori facevano a gara per stupire creando programmi molto bizzarri. Nel Centro di istruzione dell'I.B.M. (International Business Machines) di Rivoltella del Garda fu assegnato ai giovani allievi programmatori il compito di realizzare un software per "dipingere" con la stampante del computer. Ecco uno dei risultati (Stanza del Pensare, sezione Stampe). Nel riquadro a destra un dettaglio dello stesso. Allontanatevi piano piano dal foglio e - magia informatica - apparirà l'occhio destro, il bel naso ed il labbro superiore della grande attrice.

A proposito di IBM: una curiosità. Il protagonista del film del 1968 di Stanley Kubrick "2001: Odissea nello spazio" è il supercomputer di nome HAL 9000. Quale il collegamento? Un indovinello che porta al codice cifrario di Cesare, ai procedimenti mentali Euristici e Algoritmici. Ci torneremo già nel prossimo numero.



# il Supplemento

de  
La Voce dell'

## APPENZELLER MUSEUM

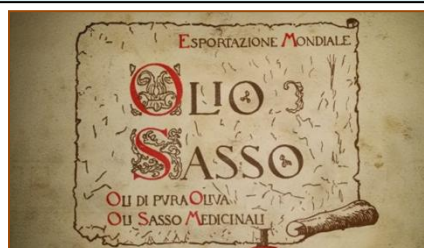
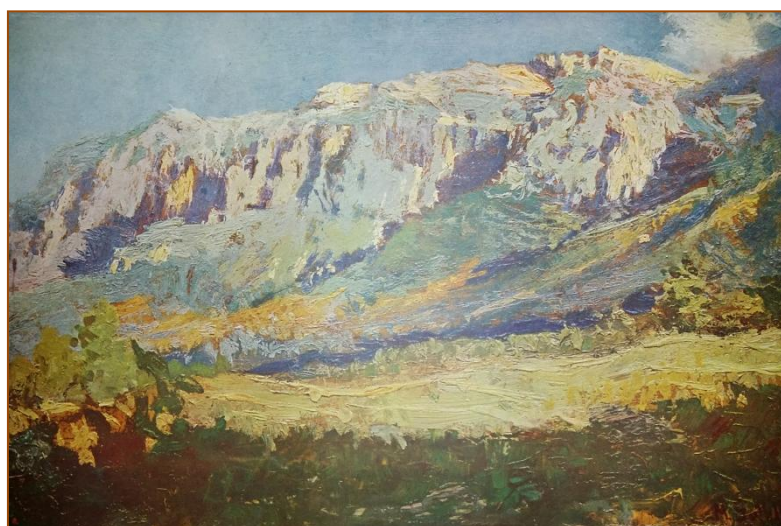
Maggio 2015, anno III, numero 5



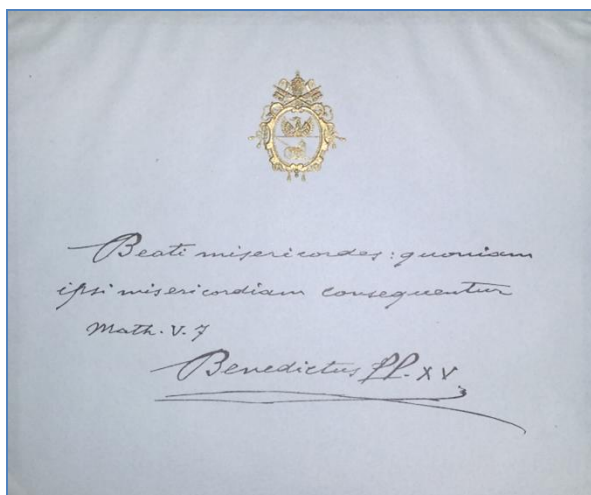
Attilio Andreoli  
*Per lui che è alla fronte*



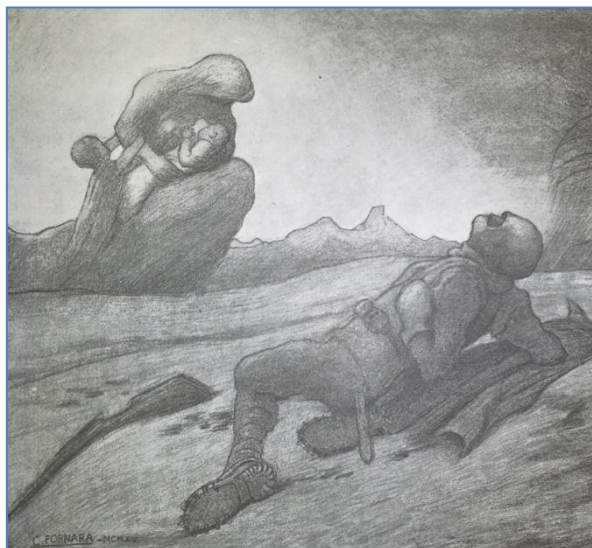
Achille Vertunni - *Marina adriatica*  
Massimo Gallelli - *Cima Dodici*



Anche molte aziende contribuirono  
alla pubblicazione del volume.



Adesione autografa di papa Benedetto XV° all'iniziativa.



Carlo Fornara  
*L'ultima visione del morente*  
Leopoldo Metlicovitz  
*Al campo*  
Antonio Piatti  
*L'opera santa*

Sia dalla presenza di Benedetto XV° (il papa dell'*inutile strage* e del *suicidio dell'Europa*), sia dai quadri, sia dagli articoli, promette dal libro un chiaro invito alla pace, senza mai però cadere nel disfattismo.